

U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it



Un triste addio al sogno americano

Un resoconto concreto e impietoso dell'Occidente nel romanzo di Tobar in cui l'eroina con tratti ancora umani è la colf messicana, bistrattata da padroni superficiali

SERGIO PENT

TRISTE E LUNGO ADDIO AL GRANDE SOGNO AMERICANO. GENESOSAMENTE REALISTICO NELLA SUA QUASI GROTTESCA ESCALATION DI DANNAZIONI DA TEMPO DI CRISI, il romanzo di Héctor Tobar - *L'estate dei barbari* - ci consegna un resoconto concreto e impietoso dell'occidente declinante. Paseo Linda Bonita è un esclusivo sobborgo residenziale della sterminata Los Angeles con vista sull'oceano, luogo elettivo di villoni con piscina e giardini tropicali e famiglie riservate - invisibili - che ignorano le reciproche ricchezze. In questo fasullo paradiso terrestre la giovane colf messicana Araceli Ramirez per quattro anni ha trovato la «sua» America, presso la cortese ma distratta famiglia Torres-Thompson, padre, madre e tre figli.

La crisi economica ha spezzato le certezze di Scott Torres, il suo lavoro superpagato ne risente e il conto in banca viene gradualmente prosciugato dalle batoste del mercato azionario e dalle enormi spese per il mantenimento della magione. Licenziati giardiniere e governante, Araceli rimane l'unica dipendente della famiglia, ma un mattino, dopo una furibonda lite tra Scott e la moglie Maureen, la donna si sveglia in una casa deserta, nel silenzio più totale. I genitori e la piccola Samantha sembrano spariti, i due

maschi più grandi galleggiano persi nei loro giochi spensierati. Un'atmosfera ballardiana aleggia su questa oasi surreale in un eden ormai smarrito, e la decisione di Araceli - attraversare Los Angeles coi mezzi pubblici per cercare il nonno paterno dei ragazzi - diventa l'esemplare, dolente odissea in un'America inquieta e disastrosa, dove la rabbia cova sotto la cenere della crisi, la piccola delinquenza è un metodo alternativo di sopravvivenza e gli immigrati tornano a nascondersi per non riprendere il triste cammino del ritorno.

CONNOTAZIONI SOCIO-ANTROPOLOGICHE

Sono pagine avvolgenti e ricche di connotazioni socio-antropologiche ben miscelate, anche se poi il romanzo prende la piega di una appassionante soap opera in cui gli ex-ricchi «padroni», che si erano semplicemente allontanati, ciascuno per conto suo, per chiarirsi le idee, si vedono costretti ad accusare Araceli del presunto rapimento dei bambini per non venire additati, dai media subito scatenati, come genitori «americani» irresponsabili e incapaci.

Un romanzo senza scosse ma denso di significati, che ha il pregio di evolversi sulla base di un equivoco destinato comunque a risolversi con un abile compromesso che abbandona i Torres-Thompson a un destino più ristretto e più povero - è già così in buona parte dell'occidente - e lascia Araceli libera di scegliere - insieme al lettore - quale futuro potrà ritagliarsi nel suo piccolo mondo di diseredati disillusi, nella memoria di un passato in cui per un breve ritaglio di illusione aveva cercato di diventare una pittrice sulle orme di Frida Kahlo.

Analitico, solido, ben caratterizzato anche nelle figure di confine e di passaggio, *L'estate dei barbari* - accostabile per tematica e intenti al misconosciuto, ridondante *América* del geniale T. Coraghessan Boyle - raggiunge l'obiettivo di raccontare il tempo greve della crisi contrapponendo speranze diverse, mettendo in evidenza le carenze psicologiche maturate in momenti di ricchezze spensierate alla luce dello spettro di una povertà che per qualcuno è benessere sminuito, per altri come Araceli - figura sfuggente ma inquietante, esemplare - un ritorno al passato, una caccia di nuovo aperta, una paura arcaica che riprende forza.

In questo perenne contrasto di stili di vita e speranze disattese, il romanzo di Tobar raggiunge una sua visione corposa - lenta, analiticamente descrittiva ma mai sovrabbondante - di questo presente senza rifugi sicuri che abbiamo creato.



L'ESTATE DEI BARBARI
Héctor Tobar
tr. M. Rossari,
pp. 554, euro 21
Einaudi
a 9,99 euro
sul nostro
ebookstore

LIBRI



GOETHE MUORE
Thomas Bernhard
tr. di Dell'Anna
Ciancia E.
pagine 109
euro 11,00
Adelphi

La scrittura irriverente di Bernhard si diverte a graffiare il «monumento» per eccellenza della letteratura tedesca, Goethe. Il grande vecchio colto al crepuscolo con l'ossessante desiderio di incontrare Wittgenstein. Curiosità: il testo è stato recentemente portato a teatro dal critico Palazzi in una raggelata e divertita performance dal titolo *Goethe schiatta*. Nel libricino di Adelphi si includono altri tre racconti dello scrittore austriaco.



SPECCHIO INFRANTO
Mercè Rodoreda
tr. di G. Tavani
pagine 305
euro 17,50
La Nuova frontiera

L'amore cercato laddove non si deve o smaniato. La ricerca di un riscatto sociale per Teresa, figlia di una pescivendola, e la sua lenta ma inevitabile ascesa sociale che nasconde un cuore dolente, i molti segreti, gli amori e i lutti che la scrittura di Mercè Rodoreda scruta e insegue per tre generazioni. Romanzo che viene da lontano (la scrittrice catalana è morta nel 1983) ma che sa sussurrare ancora emozioni a sensibilità contemporanee.



DELITTO A VILLA ADA
Giorgio Manacorda
pagine 137
euro 14,00
Voland

Forse qualche romano potrebbe farsi venire un tremore a mettere piede a Villa Ada: dopo Ammanniti che vi ha ambientato una saga scatenata e devastante, anche Manacorda vi inscena un delitto. Nel parco romano, infatti, viene ritrovato il cadavere di un famoso poeta che viveva al suo interno come un barbone. Le indagini sono condotte da un commissario che si va ad aggiungere alla sfilza dei detective con una caratteristica tutta sua: è poeta anch'egli. Ed è l'accento che segna il racconto.

La seconda India di Laura Bocci

PAOLO DI PAOLO

C'È UNA TALE RISERVA SAGGISTICA, NEL NUOVO ROMANZO DI LAURA BOCCI - «LA SECONDA INDIA» (Manni, pp. 288, euro 18) - da far sospettare che l'autrice fosse indecisa fino all'ultimo tra finzione e resoconto di viaggio. I due piani si mescolano in una struttura complessa, elastica, che accoglie una consistente e variegata mole di suggestioni - intellettuali, emotive, fisiche. L'India esplose nel libro, producendo un accumulo smisurato (di odori, affiori, colori, suoni, treni di notte, alberghi, folle di umani e di altri animali), un accumulo che è l'India stessa. India mito romantico e «sfintere del mondo» come azzardava Manganelli, espansione economica e disperazione; madre che - come scrive Bocci - «conserva la memoria della terra, del primordiale, ti riporta all'origine, e contiene tutti i modi di pensare e di immaginare il mondo: come attraversare tutti gli strati geologici della coscienza». È questo attraversamento - nello spazio e in sé stessi - al centro della vicenda di Giuliano, uomo di mezza età, impaurito e insicuro, bloccato da un'impotenza non solo sessuale. Bocci descrive il suo personaggio con intelligenza e profondità, ce lo fa sentire vicino: anche nelle sue goffaggini. Questo suo essere disarmato, indifeso rende il viaggio nella «seconda India» (la prima l'aveva scoperta in un quartiere londinese) un'occasione di trasformazione. Nel cortocircuito fra spiritualità e visceralità, Giuliano scopre l'India ed è «scoperto» dall'India, vede e vive la povertà più estrema, la violenza, il bagliore di un'altra, diversa bellezza, sperimenta il contatto con una femminilità declinata da una folla di donne che Bocci definisce una a una, con grazia e con empatia. Le madri, le mogli, le amanti, le disperate, le sante. Questo libro di Laura Bocci, germanista, traduttrice e narratrice, conferma la centralità - nel paesaggio delle scritture contemporanee - del racconto di viaggio: lo fa accentuando il cuore saggistico della fiction, con un esito stratificato quanto il luogo che ha scelto. Il «grande mito romantico» dell'India - quello che nel secondo Novecento italiano ha ipnotizzato almeno Moravia, Pasolini, Manganelli e Tabucchi - come nelle pagine di questi maestri, perde anche qui romanticismo per acquistare una verità più tangibile e spiazzante, e non per questo meno attraente. Il verbo «disinfettarsi», che ricorre spesso in Bocci, complica ulteriormente l'irrisolvibile problema-India.

l'Unità
ebookstore



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebookstore e le novità presenti